



**Area: Funzioni Fondamentali
Settore: Ambiente e Pianificazione Territoriale
C.d.R.: Ecologia e Ambiente
Servizio: Amministrativo Ecologia
Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio: Procedimenti di V.I.A.**

Valutazione impatto ambientale

N.Reg. 214 del 01/07/2024

Treviso, 01/07/2024

**Oggetto: MARCON S.R.L. PROGETTO PER UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI
COMUNE DI MASER (TV)(TV)
VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA AI SENSI DELL'ART.19 DEL D.LGS.152/2006 .**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 19/12/2023 (Protocollo Provinciale n. 74818) il proponente, **MARCON S.R.L.**, con sede in Via dei Rizzi 4 -31010 MASER (TV), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al “ Progetto per un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi” in comune di Maser (TV);
- l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 lettera z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9), pertanto sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- in data 27/02/2024 (Protocollo Provinciale n. 11289) è pervenuta una osservazione in merito alla viabilità dell'area da parte del Comune di Maser;
- come indicato dal Comune nella medesima nota, è stato richiesto un preventivo parere al Consorzio di Bonifica Piave sul progetto, specificando che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA non comprende alcuna autorizzazione, il quale, con proprio protocollo n. 0007084 del 17/03/2023 ha rilasciato l'Autorizzazione idraulica, poi confermata il 25 marzo 2024 (Prot. Prov. n. 16697);





- con nota acquisita agli atti con protocollo n.ri 26296, 26298, 26300, 26301 del 13/05/2024 la Ditta ha consegnato la documentazione integrativa e le controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pubblicati nel sito WEB, come richiesto con nota provinciale prot. Prov. n. 13083 del 6 marzo 2024.

TENUTO CONTO CHE:

il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 20 giugno 2024, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta MARCON S.R.L., non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni e le verifiche post-operam riportate nelle conclusioni del parere, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTA la L. 241/1990;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VIA;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 20/06/2024, relativamente all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il "Progetto per un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi" in comune di Maser (TV), come da istanza del proponente MARCON S.R.L., pervenuta in data 19/12/2023 (Protocollo Provinciale n. 74818), con le considerazioni e le verifiche post-operam riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico





Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 20/06/2024, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

**IL DIRIGENTE
BUSONI SIMONE**
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)





PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 20 GIUGNO 2024

Oggetto: Progetto per un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi
Proponente: MARCON S.R.L.
Comune di localizzazione: Maser (TV)
Verifica della assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

PREMESSA

La Ditta MARCON srl ha presentato alla Provincia di Treviso, in data 18 dicembre 2023, l'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA e approvazione del progetto per un Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi rappresentati dai codici EER relativi alla carta, al cartone ed allo scarto della pasta di lavorazione della carta da riciclare (pulper).

Il Progetto in esame riguarda l'attività di recupero dei rifiuti a base cellulosica, ovvero della carta e del cartone, ai sensi del Decreto Ministeriale 22 settembre 2020, n. 188 (End of Waste) nonché del materiale di scarto non più utilizzabile nel processo industriale di produzione della carta riciclata, denominato "scarto di pulper" o pulper.

Il progetto ricade fra le categorie d'intervento elencate da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., in particolare Allegato IV, 7 lettera zb) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

In base alla ripartizione stabilita dalla Legge Regionale 18 febbraio 2016, n. 4, l'Ente competente alla procedura di Assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale è la Provincia.

IL PROCEDIMENTO:

L'istanza è stata presentata in data 18/12/2023 ((Protocollo Provinciale n. 74400 e 74406), pubblicata sul sito internet della provincia di Treviso in data 20/12/2023, con scadenza per la presentazione di osservazioni il 19/01/2024.

Nei tempi previsti non sono pervenute osservazioni.

Il progetto è stato presentato nella riunione (on-line) del Comitato Tecnico VIA del 01 febbraio 2024.

In data 28/02/2024 è pervenuta una osservazione in merito alla viabilità dell'area, da parte del Comune di Maser TV.

Il Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale ha trasmesso, in data 6 marzo 2024 con n. prot. 13083/2024, la richiesta di integrazione formulata dal Sottogruppo Istruttoria VIA, articolata in otto punti, al fine di conformare lo Studio Preliminare Ambientale ai requisiti del D. Lgs. 152/2006.

La Ditta proponente ha prima chiesto una proroga per la presentazione dei nuovi documenti che sono poi stati integrati con nota prot. 26294, 26296, 26298, 26300, 26301 del 13/05/2024.

Considerazioni: premesso che alcuni documenti fatti pervenire risultano piuttosto datati (relazione geologica del 2008) lo SPA presentato come integrazione è quello che viene valutato,

nonostante il tecnico che ha redatto la nuova versione dello SPA precisi che “la presente Relazione non annulla e non sostituisce quella del precedente Studio Preliminare Ambientale (SPA) presentato con l’istanza del 2023 che qui viene richiamato al fine di costituirlo come elemento comparativo per le considerazioni da parte dell’Ente autorizzatorio. La nuova Relazione costituisce lo Studio Preliminare Ambientale elaborato secondo le indicazioni del Sottogruppo Istruttorio VIA ovvero secondo il criterio della presenza/assenza.” Il gruppo istruttorio è convinto che, soprattutto per gli aspetti ambientali, il confronto rispetto allo “stato zero” sia non solo più cautelativo ma anche più corretto per una valutazione il più possibile oggettiva dei potenziali impatti generati dalla nuova attività. A generare l’impatto è, infatti, l’attività svolta e non la struttura in cui tale attività si insedia.

Presentazione del richiedente

La Ditta Marcon srl con sede in Via dei Rizzi 4 - 31010 MASER (TV), è iscritta al Registro delle Imprese con il n. 01949890261- R.E.A. TV 179349. Essa gestisce, dal 1987, il vicino impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi le cui modifiche ed ampliamenti sono stati autorizzati con procedure di VIA, in base agli Studi di Impatto Ambientale del 2007, del 2012 e del 2019 che hanno definito presidi ambientali a beneficio dell’intera area.

Nell’attuale periodo di forte spinta verso un’economia circolare, la Marcon srl ha valutato la necessità di sviluppare il settore del recupero al di fuori del proprio impianto esistente. L’odierna situazione del mercato delle materie prime recuperate, in particolare gli imballaggi di carta e cartone, vede le imprese italiane e venete del settore in una posizione di avanguardia, rispetto al panorama europeo, avendo raggiunto il risultato di oltre 3,6 milioni di tonnellate di materiali cellulosici raccolti nel 2022. Perciò la ditta Marcon srl ha deciso di creare una nuova struttura dedicata a tale attività, completamente autonoma e più evoluta sotto il profilo tecnologico delle energie rinnovabili.

Localizzazione dell’area

Il sito è ubicato in comune di Maser TV, in via dei Rizzi nell’area industriale di Campagnacoste, in zona territoriale omogenea di tipo produttivo denominata ATO 3 nel vigente Piano di Assetto del Territorio. L’area industriale ha accesso diretto dalla SP248 “Schiavonesca-Marosticana”.

Il lotto in esame si colloca di fronte all’impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, in prevalenza di tipo industriale, di proprietà della stessa ditta proponente, esistente da oltre trent’anni.



La foto aerea indica il lotto dell’impianto, cerchiato in rosso, prima della sua trasformazione. Ad est è visibile la Zona Industriale di Campagnacoste e ad ovest, tra la via dei Rizzi e via Giuseppe Garibaldi, sorgono gli impianti Marcon srl e Sidi Sport.

Nel lotto, di circa 4.120 m² è presente un capannone industriale autorizzato dal Comune di Maser tramite Concessione Edilizia del 13 febbraio 2023, cod. id. 22/306, ed ultimato nelle parti strutturali, come risulta dal Certificato di collaudo statico del 7 marzo 2024, depositato al SUAP del Comune di Maser in data 13 marzo 2024. La superficie coperta dell'edificio è di 1.823,65 m².

Documentazione fotografica - marzo 2024



Angolo nord ovest da via dei Rizzi



Angolo nord est



Il lato est

QUADRO PROGRAMMATICO

Nello Studio Preliminare Ambientale (versione maggio 2024) è stata effettuato l'inquadramento del sito analizzando i vari livelli di programmazione partendo da quelli sovra-ordinati e fino al livello comunale, compresi i piani settoriali, al fine di verificare la coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il PTRC vigente è stato approvato con DGR n. 62 del 30 giugno 2020 e sostituisce il PTRC approvato nel 1992. Esso non ha valenza di piano paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

I macrotemi individuati sono: uso del suolo; biodiversità; energia, risorse e ambiente; mobilità; sviluppo economico; crescita sociale e culturale. Per ogni tematica sono state individuate delle linee di progetto che intersecano trasversalmente il livello operativo. I contenuti di ogni macrotematica del sistema degli obiettivi sono stati visualizzati in una (o più) specifiche tavole progettuali.

Le norme tecniche del piano sono distinte in capitoli per ambito e per ogni ambito sono definite le mappe di caratterizzazione.

Dall'esame effettuato si evidenzia, inoltre, la funzione di indirizzo del nuovo P.T.R.C. e l'assenza di precise prescrizioni per l'opera in oggetto; in altre parole: non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

Dall'analisi emerge che non vi sono valenze significative per il sito in oggetto. Esso, in particolare, non rientra nel sistema della rete ecologica.

Piano Tutela Acque Regione Veneto

Il PTA disciplina lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio, in particolare per le attività specificate in Allegato F: gli impianti di smaltimento e/o di recupero di rifiuti. È prescritto il trattamento depurativo di tutte le acque meteoriche nel rispetto di precisi limiti allo scarico.

In accordo con l'art. 39 delle Norme Tecniche, la fascia esterna al capannone sarà pavimentata e impermeabile. Essa sarà oggetto di transito, manovra e sosta di mezzi e veicoli; non è effettuato il deposito di rifiuti e non è svolta altra attività o circostanza che comportino il dilavamento non occasionale e fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente.



Il progetto prevede di installare un impianto di trattamento per le acque dei piazzali in grado di trattare la portata massima scaricabile dalla rete e cioè di 50 l/s. Le acque trattate e quelle successive alla prima pioggia saranno smaltite in fognatura della lottizzazione. Ai fini del rispetto dell'invarianza idraulica, viene previsto un volume di accumulo temporaneo, interrato, che viene poi recapitato tramite bocca tarata alla rete delle fognature della lottizzazione. Le acque delle coperture saranno smaltite tramite 6 pozzi perdenti realizzati nelle aree verdi lungo il perimetro del lotto.

Esiste già l'Autorizzazione idraulica del Consorzio di Bonifica Piave del 17 marzo 2023, confermata il 25 marzo 2024, che impartisce specifiche prescrizioni relative alla corretta regimazione delle acque piovane, provenienti sia dai piazzali sia dal tetto, per tutelarne l'immissione nel sottosuolo.

Quindi il progetto si attiene alle indicazioni riguardanti la gestione delle acque superficiali riportate all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA. Non si ravvisano elementi ostativi al progetto.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) ha lo scopo di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli inquinanti imposti dalla normativa.

Il P.R.T.R.A. non contiene prescrizioni specifiche dirette alla modalità di esecuzione di interventi puntuali, ma direttive che i comuni e le province applicano attraverso i Tavoli Tecnici Zonali previsti dall'art. 7 della Normativa Generale di Piano.

Il progetto non prevede la realizzazione di nuovi punti di emissione convogliata che richiedono la specifica approvazione da parte degli Enti. Il transito dei mezzi sulla viabilità pubblica rientra nel contesto monitorato dalle varie centrali gestite dall'A.R.P.A.V. e di conseguenza sarà sottoposto alle prescrizioni e limitazioni imposte dai piani locali di prevenzione dell'inquinamento.

Va anche segnalato come il progetto presentato possa contribuire alla riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso la realizzazione di un impianto fotovoltaico di circa 1.800 m² (280 kW), che consentirà, per il funzionamento dell'impianto industriale, l'eliminazione del consumo di energia elettrica prelevata dalla rete e nello stesso tempo potrà cederne alla stessa una quota rilevante.

Piano Gestione Rifiuti Regione Veneto

Con DGR Veneto n. 988 del 09/08/2022 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione Rifiuti urbani e speciali. Al titolo IV, art 13, sono definiti i criteri di esclusione per la realizzazione di impianti in funzione dei vincoli esistenti.

L'analisi ha dimostrato che il sito, dove è individuato il progetto, non ricade in aree non idonee a priori alla sua realizzazione. Lo stesso Piano Regionale stabilisce che le zone produttive individuate dal Comune nel Piano di Assetto del Territorio fanno parte delle aree considerate idonee per le quali non è applicabile il vincolo delle distanze minime dalle abitazioni ed edifici pubblici.

L'iniziativa proposta risulta coerente con le finalità del Piano in merito all'incentivo del recupero dei rifiuti trasformabili, evitando di conferirli alla discarica.

Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il PGRA, entrato in vigore a febbraio 2022, ha sostituito il Piano d'Assetto Idrogeologico PAI per

la parte della pericolosità idraulica. Esso si configura come uno strumento di pianificazione che, consente di far fronte alle problematiche idrogeologiche compendiando le necessità di una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso con lo sviluppo antropico.

Esso conferma che il sito non rientra in aree a pericolosità idraulica e, di conseguenza, di rischio idraulico, come peraltro confermato dall'Autorizzazione idraulica del Consorzio di Bonifica Piave del 17 marzo 2023, confermata il 25 marzo 2024, relativa al Progetto che inserisce specifiche prescrizioni in tal senso.

Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)

La Regione Veneto, con D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 e D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 449 e in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli"), ha ridefiniti i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) in ambito regionale. La perimetrazione dei siti NATURA 2000 è stata in seguito ulteriormente aggiornata con diversi provvedimenti regionali.

L'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le Zone di Protezione Speciale. Il sito più prossimo è il SIC-ZSC IT3240002 "Colli Asolani", a circa 1,0 km a Nord.

Piano Faunistico Venatorio Regionale (P.F.V.R.) 2022/2027

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2022/2027 è stato approvato con Legge Regionale n. 2 del 28 gennaio 2022 e ha validità quinquennale.

L'area d'intervento non ricade entro: Oasi, Zone di Ripopolamento e Cattura, Zone di valenza ambientale, in Aree protette, Parchi e Valichi.

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Le norme tecniche del PTCP definiscono la trasformazione e la tutela delle risorse territoriali, la prevenzione del rischio e il coordinamento ed adeguamento con i seguenti titoli:

- Trasformazione delle risorse territoriali: il PTCP individua i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale.
- Tutela delle risorse territoriali: il PTCP recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e ne dispone le relative tutele.
- Prevenzione del rischio: il PTCP determina, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità ambientale e dispone apposita normativa per la regolamentazione degli interventi compatibili e delle modalità di utilizzo di tali aree.
- Coordinamento ed adeguamento: il PTCP individua le procedure idonee ad assicurare, in sede di pianificazione concertata, la pianificazione coordinata tra più comuni e determina in quali casi la pianificazione comunale, anche attuativa, debba essere condotta di concerto con la Provincia.

Passando alle tavole del PTCP:

- La tavola 1.1. - AREE SOGGETTE A TUTELA riporta per l'area in esame la presenza del vincolo sismico 2° livello; per le aree di notevole interesse pubblico (D. Lgs. 42/04 ex legge 1497/39) la zona produttiva in esame non interferisce con gli elementi dei vincoli territoriali. L'area industriale infatti è posta all'esterno della zona di vincolo paesaggistico (riferito alle colline dell'asolano) il cui bordo meridionale coincide con la Strada Provinciale n.248.
- La tavola 1.2. - PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE nessuna indicazione per l'area in esame;



- La tavola 1.3. - AREE NATURALISTICHE PROTETTE, nessuna indicazione per l'area in esame. L'area industriale è posta all'esterno del sito SIC-ZSC IT3240002 "Colli Asolani", distante circa 950 m.
- La tavola 1.4. - - VINCOLI MILITARI E INFRASTRUTTURALI, nessuna indicazione per l'area in esame.
- La tavola 2.1 Carta delle fragilità. Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale" nessuna indicazione per l'area in esame.
- La tavola 2.2 Carta delle fragilità. Aree soggette ad attività antropiche. Nessuna indicazione per l'area in esame.
- La tavola 2.3 Carta delle fragilità. rischio di incidente industriale rilevante " L'area industriale in esame non è interessata dalla presenza di impianti a rischio di incidente rilevante. Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito agli elementi citati, per l'intervento in oggetto.
- La tavola 2.4 Carta delle fragilità. aree a rischio archeologico. Nessuna indicazione per l'area in esame.
- La tavola 3.1 "Sistema ambientale. Reti ecologiche" mostra come il sito non ricada in ambiti di interesse naturalistico o ambientale. Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito agli elementi citati, per l'intervento in oggetto.
- La tavola 4.1: "SISTEMA INSEDIATIVO-INFRASTRUTTURALE" Sistema produttivo: Aree produttive confermate ampliabili: Area produttiva confermata ampliabile di cui agli artt. 14 e 15 delle Norme. Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito agli elementi citati, per l'intervento in oggetto.

L'analisi del P.T.C.P. non ha evidenziato vincoli, prescrizioni o altri elementi che possono precludere la realizzazione del progetto.

PAT e PI del comune di MASER

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Maser è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 10/11/2016 ed è entrato in vigore il 23 marzo 2018.

L'impianto oggetto del presente studio ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo 3 Polo produttivo.

Tale ambito è considerato dal PAT di carattere strategico e le direttive dell'art. 34 (punto 3 lettera d) stabiliscono la priorità per l'insediamento di tipologie produttive "omogenee e di filiera, a basso inquinamento, e con occupazione qualificata".

Le norme del PAT non precludono, quindi, l'intervento in progetto.

Per il Piano degli Interventi del Comune di Maser non è presente una analisi specifica nello SPA ma si ritiene non vi siano motivi ostativi visto quanto già espresso per il PAT.

Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.)

Il Comune di Maser è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica, aggiornato con D.C.C. n. 52 del 18/10/2023.

Il Piano colloca il sito in oggetto completamente nella classe V "Aree prevalentemente industriali"

L'attività nel sito deve attenersi ai limiti previsti per tale classe, oltre ai limiti differenziali di immissione all'interno degli ambienti abitativi, secondo quanto stabilito dall'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

Conclusioni

L'area in cui è localizzato l'impianto oggetto del presente progetto ricade in zona urbanistica di

tipo produttivo. Non sono stati rilevati vincoli o motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

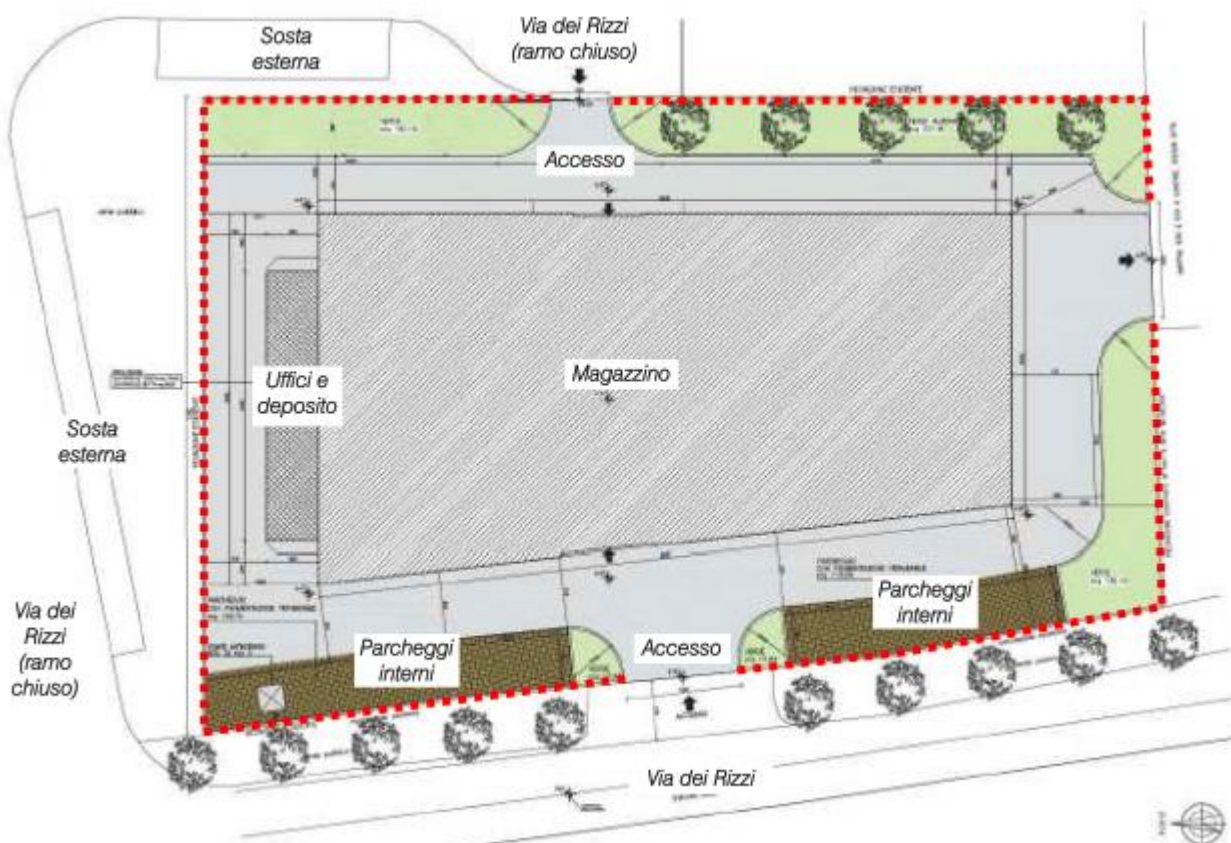
Conclusioni relativamente alla componente programmatica: *l'analisi dei principali strumenti programmatori presenti sull'area non ha evidenziato elementi ostativi all'insediamento dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

STATO DI FATTO - STATO AUTORIZZATO

Il lotto interessato dal progetto ha una superficie fondiaria di 4.120 m². Nel lotto è presente un capannone con superficie coperta di 1.823,65 m², un piazzale esterno, varie aree verdi e posteggi con fondo semipermeabile.

Il capannone è già autorizzato come magazzino (con potenzialità di stoccaggio di 260 Mg di materiale carta/cartone, legno e nylon) dal Comune di Maser tramite Concessione Edilizia del 13 febbraio 2023, cod. id. 22/306, ed ultimato nelle parti strutturali, come risulta dal Certificato di collaudo statico del 7 marzo 2024, depositato al SUAP del Comune di Maser in data 13 marzo 2024. Inoltre in data 29 aprile 2024 il Comando dei Vigili del Fuoco di Treviso ha approvato le misure antincendio previste dal Progetto per l'impianto di trattamento rifiuti.



I lati Est ed Ovest del lotto sono provvisti di accesso carraio ed il lato più corto posto a sud presenta il passaggio ad un altro lotto di circa 1.500 m² (di proprietà dello stesso proponente) autorizzato dal Comune per il deposito di cassoni scarrabili vuoti e puliti.

Il blocco edilizio degli uffici, a forma rettangolare, è addossato al lato nord del Capannone. La viabilità interna al lotto si sviluppa ad anello lungo i lati dell'edificio e garantisce l'accessibilità ad ogni punto esterno; l'entrata e l'uscita degli automezzi avviene tramite due portoni contrapposti ad apertura automatica presenti nelle facciate est ed ovest.

Sul lato opposto della via dei Rizzi è insediato, da oltre trent'anni, un impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, in prevalenza di tipo industriale, di proprietà della stessa ditta proponente.

PROGETTO

Il progetto si realizza all'interno del capannone, in cui avverranno le lavorazioni, e nel corpo ufficio e servizi, sul lato Nord del lotto, che ospiterà anche locali ad uso deposito e per l'alloggiamento degli apparati elettrici e di ricarica dei mezzi di sollevamento e trasporto del materiale in lavorazione.

L'impianto sarà totalmente autonomo e indipendente rispetto all'impianto limitrofo ubicato in via dei Rizzi n. 4 e agli altri impianti di proprietà del Proponente.

All'interno dell'edificio, lungo la parete Nord, vi sono due box realizzati con setti murari di 5 metri di altezza, destinati allo stoccaggio provvisorio del pulper e del suo accorpamento, eventualmente alternato dallo stoccaggio ed accorpamento di carta e cartone sfusi o pressati.

Al centro è posizionata una pesa a pavimento, in corrispondenza dell'entrata e dell'uscita degli automezzi. Nella parte Sud è collocata la pressa imballatrice con ai lati le zone di scarico del materiale da pressare. Lungo tutta la parete Ovest e parte di quella Nord sono previste le aree dedicate al deposito delle balle pressate in attesa del loro carico sui mezzi di trasporto stazionati, di volta in volta, sulla stessa pesa.



La planimetria mostra le aree funzionali per la pressatura della carta e cartone con i locali di servizio lungo la parete nord.

Impianto antincendio (sprinkler)

Lo stabilimento è dotato di sistema di spegnimento a pioggia (sprinkler) che comprende l'intera superficie di pavimento e quindi in grado di assicurare copertura a tutte le aree dedicate alle diverse fasi di lavorazione. Nell'area esterna compresa tra la parete Sud del fabbricato ed il confine del lotto è inserita la vasca per la riserva idrica di 310 m³.

Il Comando Provinciale dei VIGILI DEL Fuoco di Treviso, con provvedimento del 29 aprile 2024 R.U. n. 0010354, si è espresso in maniera favorevole in merito alle misure antincendio proposte dal Progetto in esame:

Gestione acque

Lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dal tetto avviene attraverso un sistema di dispersione con 6 pozzi perdenti. La rete separata di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai piazzali è dotata di un disoleatore in continuo in grado di trattare la portata massima di 50 l/s, di un manufatto di regolazione della piena e di scarico nella fognatura bianca di lottizzazione a servizio della zona industriale.

Il Consorzio di Bonifica Piave con l'Autorizzazione idraulica del 17 marzo 2023, confermata il 25 marzo 2024 ha già approvato le misure previste dal progetto.

I rifiuti stoccati e lavorati all'interno del capannone non contengono e non producono reflui. È prevista una rete di raccolta interna di eventuali spanti liquidi, con stoccaggio temporaneo in due pozzettoni da 2 m3 che saranno svuotati periodicamente per l'invio a smaltimento. A tali pozzettoni andranno anche le acque di spegnimento in caso di incendio.

Per i reflui di natura civile (W.C. e docce), è previsto lo scarico in una vasca a svuotamento periodico (Imhof) e poi lo smaltimento tramite aspirazione e conferimento all'adiacente impianto di trattamento autorizzato.

La copertura e l'impianto fotovoltaico

L'intera superficie del tetto è occupata da un impianto fotovoltaico (circa 280 kW) in grado di produrre energia elettrica sufficiente al funzionamento di tutte le attività industriali previste, mentre la parte non utilizzata viene ceduta.

Il Comune di Maser in data 19 aprile 2024 ha rilasciato l'autorizzazione alla posa dei cavi elettrici interrati per collegare l'impianto fotovoltaico alla vicina cabina Enel.

Impiantistica

Oltre a quanto già descritto (pesa, impianto antincendio con vasca di accumulo) il progetto prevede che la lavorazione della carta e cartone sia organizzata secondo le seguenti fasi schematiche:

- i materiali sono conferiti attraverso il portale d'ingresso e gli automezzi di trasporto stazionano sull'area della pesa in attesa dei controlli documentali e visivi;
- lo scarico dei materiali avviene nella zona adiacente alla pressa imballatrice per facilitare la loro separazione dagli eventuali imballaggi in un'area vicina al nastro trasportatore che viene caricato in progressione dagli operai addetti
- lungo tutta la parete Ovest sono stoccate le balle pressate di materiale EoW in attesa di essere caricate sull'automezzo posto sulla pesa per la verifica quantitativa del carico
- la spedizione dei materiali avviene attraverso il portale opposto
- altri materiali in attesa di lavorazione possono essere raccolti e stoccati lungo il lato Nord dell'edificio principale oltre che all'interno dei due box in muratura.

La pressa imballatrice MAC 110/1, con nastro trasportatore, della Macpresse Europa Srl (potenzialità massima operativa di 120 Mg/h) è realizzata per imballare la carta e il cartone o altri materiali flessibili.

Oltre alla pesa ed alla pressa sono utilizzati alcuni mezzi di trasporto interno per lo spostamento del materiale sciolto o imballato (muletti), un caricatore con "polipo" e mezzi per spazzare la pavimentazione alla fine dei cicli lavorativi giornalieri.

Organizzazione

L'orario della normale attività lavorativa dell'impianto sarà di 8 ore al giorno (indicativamente comprese dalle 7,30 alle 18,30).

Nei giorni festivi l'impianto sarà chiuso e durante la settimana i giorni lavorativi saranno 5 o 6 in



base alle esigenze dei cicli lavorativi, della manutenzione e dell'intensità dei flussi di materiali in entrata. L'operatività della pressa sarà limitata mediamente a 4 ore al giorno. Il personale presente nell'impianto sarà di due operai ed un impiegato amministrativo.

Attività dell'impianto

La potenzialità dell'impianto vede i seguenti quantitativi di rifiuti destinati a trattamento:

Operazione	Quantitativi
Capacità massima di messa in riserva	260 Mg
Potenzialità giornaliera di trattamento	150 Mg/giorno
Potenzialità annuale di trattamento	25.000 Mg/anno

I rifiuti ammessi all'impianto di recupero di carta e cartone e le operazioni alle quali gli stessi sono sottoposti sono riportati nella tabella seguente:

EER	Tipologia di rifiuto	R13 Messa in riserva	R12 Accorpamento	R12 Selezione e cernita	R3 Recupero Carta Cartone
03.03.07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X		
03.03.10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X		
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X
19.12.01	Carta e cartone	X	X	X	X
20.01.01	Carta e cartone	X	X	X	X

Le attività di stoccaggio (R13), accorpamento (R12) e selezione/cernita (R12) sono volte all'ottimizzazione delle fasi di lavorazione e sono funzionali alle successive operazioni di recupero di carta e cartone (R3).

L'attività dell'impianto si articola in due cicli produttivi: quello primario relativo al recupero di carta e cartone (D.M. 188/20) e quello secondario inerente la messa in riserva e accorpamento dello scarto di pulper da cartiera, destinato al termovalorizzatore o al recupero di materiale.

Ciclo Produttivo Primario

I rifiuti ammessi all'impianto di recupero di carta e cartone e le operazioni alle quali gli stessi sono sottoposti sono riportati nella tabella seguente:

EER	Descrizione	R13	R12	R12	R3
		Stoccaggio	Accorpamento	Selezione e cernita	Recupero Carta Cartone
15 01 01	Imballaggi di carta e cartone	X	X	X	X
19 12 01	Carta e cartone	X	X	X	X
20 01 01	Carta e cartone	X	X	X	X

Le attività di stoccaggio (R13), accorpamento (R12) e selezione/cernita (R12) sono volte all'ottimizzazione delle fasi di lavorazione e sono funzionali alle successive operazioni di recupero di carta e cartone (R3).

Talvolta può essere necessario non concludere le operazioni di recupero (R3) limitandosi ad attuare la selezione e cernita (R12) in quanto alcuni impianti di destino (in particolare quelli esteri) richiedono il conferimento commerciale delle materie cellulosiche selezionate ed imballate sottoforma di rifiuto classificato EER 191201.



I rifiuti non pericolosi classificati con i codici EER autorizzati alle operazioni di trattamento di selezione e cernita (R12) e di recupero (R3) sono avviati alle lavorazioni interne che avvengono manualmente o meccanicamente, dopo le verifiche di accettazione effettuate dall'ufficio (controllo documenti di omologa e di trasporto) e dagli operatori d'impianto (controlli visivi).

Le operazioni di recupero sono effettuate in conformità alle disposizioni della norma UNI EN 643. All'esito delle operazioni di recupero, ai materiali carta e cartone EoW è assegnato il codice di qualità appropriato tra quelli riportati al punto 6 "CLASSIFICAZIONI" della sopracitata norma UNI EN 643.

La produzione di ogni categoria è gestita come "regolarmente generata" mediante "lotti chiusi" prodotti in un periodo di tempo non superiore a sei mesi e di dimensioni non superiori a 200 tonnellate.

Le dichiarazioni di conformità sono trasmesse annualmente all'autorità competente ed all'ARPAV.

Per l'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 6 c. 1 del DM 188/2020, è prevista l'applicazione di un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 comprensivo delle procedure operative per il controllo delle caratteristiche di conformità alla norma UNI EN 643 e del piano di campionamento per il prelievo dei campioni sui materiali recuperati, con riferimento alla norma UNI 10802.

Il sistema di gestione della qualità prevede la gestione della non conformità sia in ingresso che in uscita dall'impianto, stabilendo, nel secondo e più grave caso, l'isolamento ed il ri-processamento del lotto non conforme e le necessarie azioni che prevedano l'analisi delle cause, le azioni correttive e quant'altro ritenuto necessario.

Per quanto riguarda la prevenzione del rischio incendio, come già detto in precedenza, l'impianto è già dotato dei vari presidi come da autorizzazione in data 29 aprile 2024 del Comando dei Vigili del Fuoco di Treviso.

Le attività previste non generano emissioni convogliate in atmosfera e neppure scarichi idrici, come già detto in precedenza. Le emissioni acustiche, come da Valutazione previsionale di impatto acustico del 09/05/2024, rispettano tutti i limiti massimi diurni, lungo i confini del lotto, fissati dalla zonizzazione comunale vigente, nonché il limite differenziale presso i bersagli abitativi più vicini.

Il mantenimento dell'illuminazione esterna con i corpi luminosi che proiettano la luce verso il basso consiste in una precauzione ambientale tesa a non incrementare l'inquinamento luminoso della zona industriale di Campagnacoste.

Rifiuti prodotti

Le attività di lavorazione dei rifiuti all'interno del ciclo primario prevedono che vi siano delle parti scartate durante la selezione e cernita dei rifiuti, indicate nella seguente tabella, vengono a rappresentare varie categorie di rifiuti generati caratterizzati da metallo, plastica, gomma, vetro, prodotti tessili, minerali (rocce e sabbia) ed altro rifiuto codificato 19.12.12.



EER	Descrizione	R13/D15	R12/D14
		Stoccaggio	Accorpamento
19 12 01	carta e cartone	X	X
19 12 02	metalli ferrosi	X	X
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X
19 12 04	plastica e gomma	X	X
19 12 05	vetro	X	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X
19 12 08	prodotti tessili	X	X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X
-	Eventuali altri rifiuti rimossi	X	X
-	Altri rifiuti non generati dalle attività autorizzate (manutenzioni ecc.)	X	X

I rifiuti generati sono previsti in quantità complessiva di 5.000 Mg/anno.

Il deposito delle categorie di rifiuti prodotti dalla Ditta richiede che sia autorizzato lo stoccaggio in R13/D15, in modo da evitare il ricorso al “deposito temporaneo prima della raccolta”.

Ciclo Produttivo Secondario

Pur trattandosi di un rifiuto, il pulper, considerato economicamente poco remunerativo per investire nel suo stoccaggio provvisorio, la Marcon srl è in grado di abbinare la consegna dei materiali EoW alle cartiere interessate al ritiro di una quantità di pulper tale da rendere più economico ed accettabile l’onere del viaggio di trasporto.

EER	Descrizione	R13	R12
		Stoccaggio	Accorpamento
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X

L’inserimento del pulper nell’elenco dei rifiuti previsti nell’impianto non contrasta con la presenza di materiali EoW e dei rifiuti cellulosici di cui si chiede l’autorizzazione al conferimento, trattandosi sempre di materiale d’origine cartacea.

In ogni caso, non vi sono aumenti o quantità aggiuntive di rifiuti rispetto alla potenzialità massima.

La possibilità di stoccare lo scarto di Pulper, integrata con l’attività primaria, consente la riduzione del numero di viaggi per il trasporto rifiuti ed EOW ottenuta realizzando un solo viaggio di consegna/ritiro presso le cartiere riducendo il traffico in entrata e uscita.

La proposta progettuale considera esclusivamente la messa in riserva (R13) e l’accorpamento (R12) del rifiuto pulper. Questo comporta l’esclusione della destinazione del rifiuto in discarica e consente solo il recupero energetico o di materia.

Lo stoccaggio è previsto nei due box, in forma eventualmente alternata allo stoccaggio di carta e cartone, in rapporto ai cicli di lavorazione necessari. È prevista, all’occorrenza anche l’eventuale riduzione volumetrica del pulper mediante pressatura.

Attività Accessoria

Il progetto prevede la possibilità di stoccare materiali EoW prodotti da terzi, mantenendoli nettamente separati da quelli prodotti in impianto e senza incrementare la potenzialità massima stoccabile che rimane di 260 Mg.

L'individuazione di un'area destinata sia allo stoccaggio dei rifiuti sia al deposito dei materiali già recuperati viene di volta in volta identificata con apposita cartellonistica.

Lo scopo del proponente è di gestire e ad immettere nella filiera del riuso una maggiore quantità di merce realizzando la formazione di carichi completi della stessa categoria UNI EN 643 e riducendo il numero di viaggi degli automezzi semivuoti.

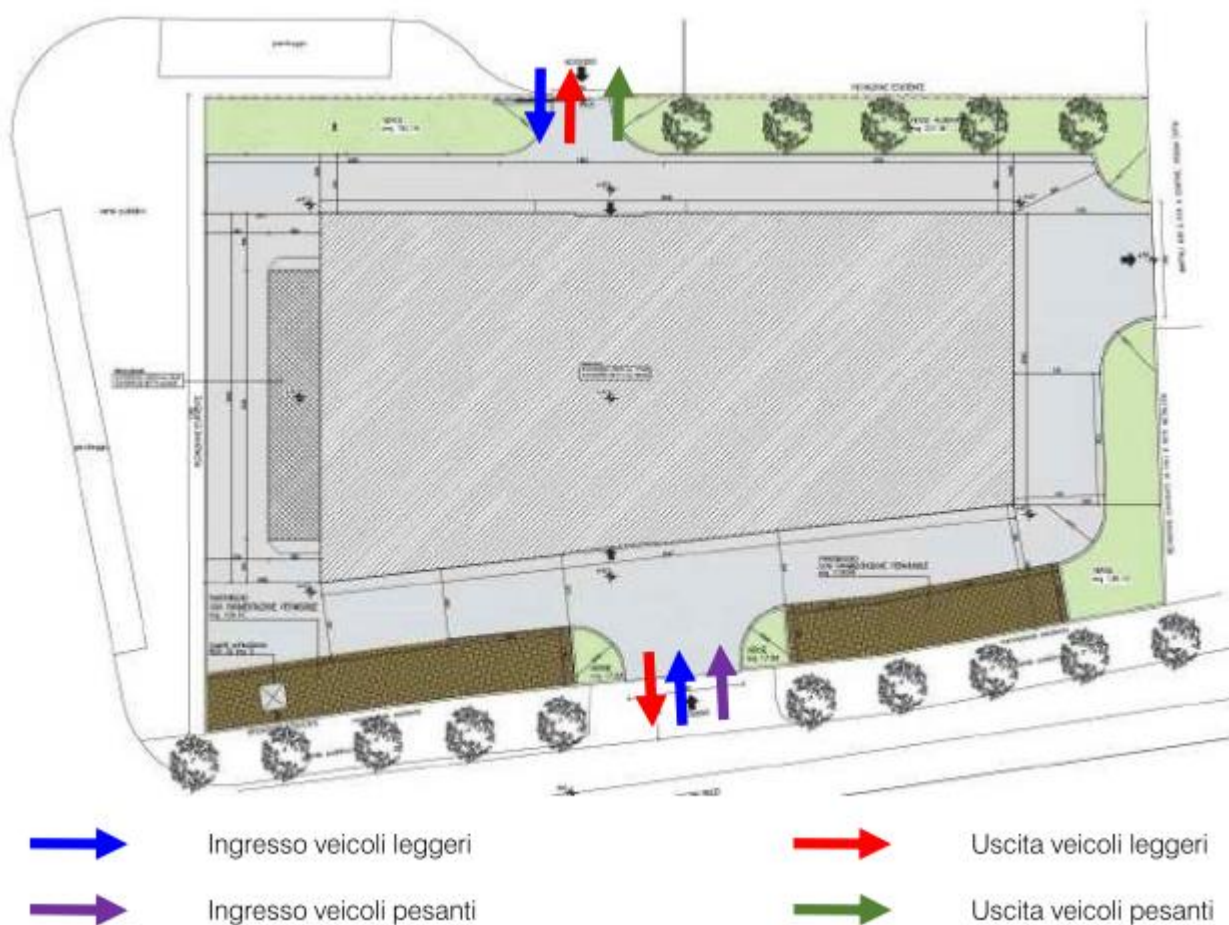
Flusso di mezzi e viabilità

L'attività comporta un'entrata/uscita massima di 15 mezzi carichi giornalieri distribuiti su 250 giorni lavorativi anno. La media è di 10 automezzi. L'attività è organizzata in maniera da avere sempre che i mezzi in uscita siano carichi, anche con tipologie diverse di materiali.

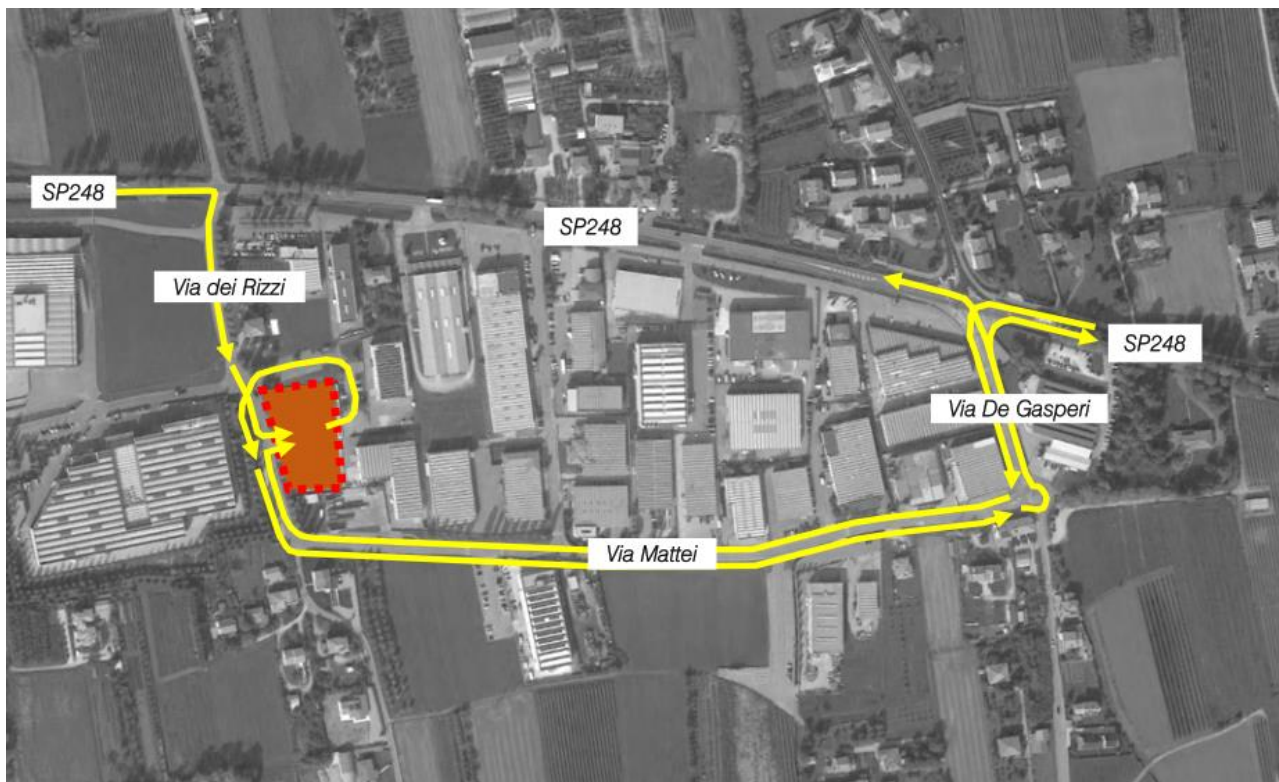
Gli accessi dei mezzi leggeri sono sostanzialmente quelli dei tre operatori, a cui si aggiungono, occasionalmente, fornitori o consulenti.

La organizzazione dei flussi interni è regolata da specifica segnaletica, in maniera da minimizzare le interferenze. Una volta entrati nell'area dell'impianto, i mezzi pesanti attraversano il capannone, in cui sono eseguite le operazioni di scarico e carico; i mezzi leggeri possono seguire un percorso perimetrale al capannone.

La figura seguente mostra la configurazione dei due accessi.



La figura seguente mostra gli itinerari dei mezzi pesanti nel tratto di SP Schiavonesca-Marosticana che sottende la zona industriale:



L'ingresso è previsto da via dei Rizzi solo per la provenienza da Ovest. La provenienza da Est e l'uscita sono possibili solo da via De Gasperi, percorrendo poi via Mattei.

In merito all'osservazione del Comune di Maser che chiedeva a Marcon srl l'installazione di un portale interdittivo per i mezzi pesanti in accesso all'area in maniera da costringere all'utilizzo di un determinato percorso. Marcon srl ha risposto di non avere la disponibilità dell'area in cui era chiesta l'installazione del portale e che, comunque, la regolazione del traffico non può essere in capo al privato, bensì degli Enti competenti per le varie viabilità interessate.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nello SPA, versione maggio 2024, sono state approfondite le componenti ambientali del territorio in cui insiste l'impianto, valutando l'utilizzo del territorio stesso ed evidenziando le risorse naturali in termini di ricchezza, qualità, disponibilità e, quindi, di capacità di rigenerazione e di carico dell'ambiente naturale.

Aria

Per gli aspetti meteorologici si è fatto riferimento alle varie pubblicazioni di ARPAV con riferimento alle stazioni meteo climatiche più vicine a Maser.

Per la qualità dell'aria il comune di Maser è stato interessato da una campagna mobile di ARPAV dal 7 febbraio al 22 maggio 2018; la qualità dell'aria a livello locale non appare problematica; si rilevano sforamenti per quanto riguarda le polveri PM10 ma il dato è in linea con la situazione generale di questa parte del territorio provinciale. Nel medesimo rapporto si evidenzia che la direzione prevalente di provenienza del vento è quella di Nord - Est.

Il tipo di attività nell'impianto di progetto non prevede alcuna emissione in atmosfera. Le eventuali, limitate, polveri originate dalla selezione di carta/cartone o provenienti dalla pressatura restano confinate all'interno dell'edificio dotato di portoni per entrata e uscita attrezzati con chiusura automatica ad "impacchettamento".

Durante le fasi di carico e scarico dei materiali gli automezzi restano fermi sulla pesa a pavimento con motore spento. I mezzi per la movimentazione dei materiali sono dotati di

motore elettrico.

Il proponente attribuisce grande importanza all'impianto fotovoltaico per il miglioramento della qualità dell'aria, ricavato dal risparmio energetico ottenuto che sottrae all'ambiente le emissioni provocate dall'utilizzo del petrolio.

Acqua

L'idrografia attuale vede il territorio di Maser solcato da corsi d'acqua a carattere torrentizio appartenenti al Bacino scolante nella laguna di Venezia ed in particolare al bacino dell'Avenale. La zona di progetto non presenta un reticolo idrografico ma solo il fosso asciutto lungo la vicina via Garibaldi ad ovest dell'area industriale, che periodicamente raccoglie le acque meteoriche provenienti dalla zona a Nord compresa tra gli insediamenti produttivi e la Strada Provinciale 248. Il corso d'acqua più rilevante è rappresentato dal canale di bonifica consortile, completamente interrato, che passa a circa 200 metri dall'impianto, tagliando diagonalmente l'area industriale.

Nella strumentazione urbanistica del comune di Maser, l'area del previsto impianto è inclusa tra quelle a rischio idraulico, in quanto potenzialmente esondabile con tempo di ritorno di 2 anni a causa di eventi meteorologici eccezionali. Per tale motivo l'autorizzazione del Consorzio di Bonifica Piave contiene la prescrizione relativa alla quota d'imposta del pavimento a + 0,40 m dal piano stradale.

Per le acque sotterranee, la falda freatica si pone a oltre 50 m di profondità. Il pozzo di approvvigionamento idropotabile pubblico più prossimo è ad una distanza di circa 1,0 km, verso monte.

Suolo e sottosuolo

L'area di studio si colloca nell'alta pianura trevigiana caratterizzata da un sottosuolo prevalentemente ghiaioso sabbioso, sul quale poggia l'orizzonte umifero.

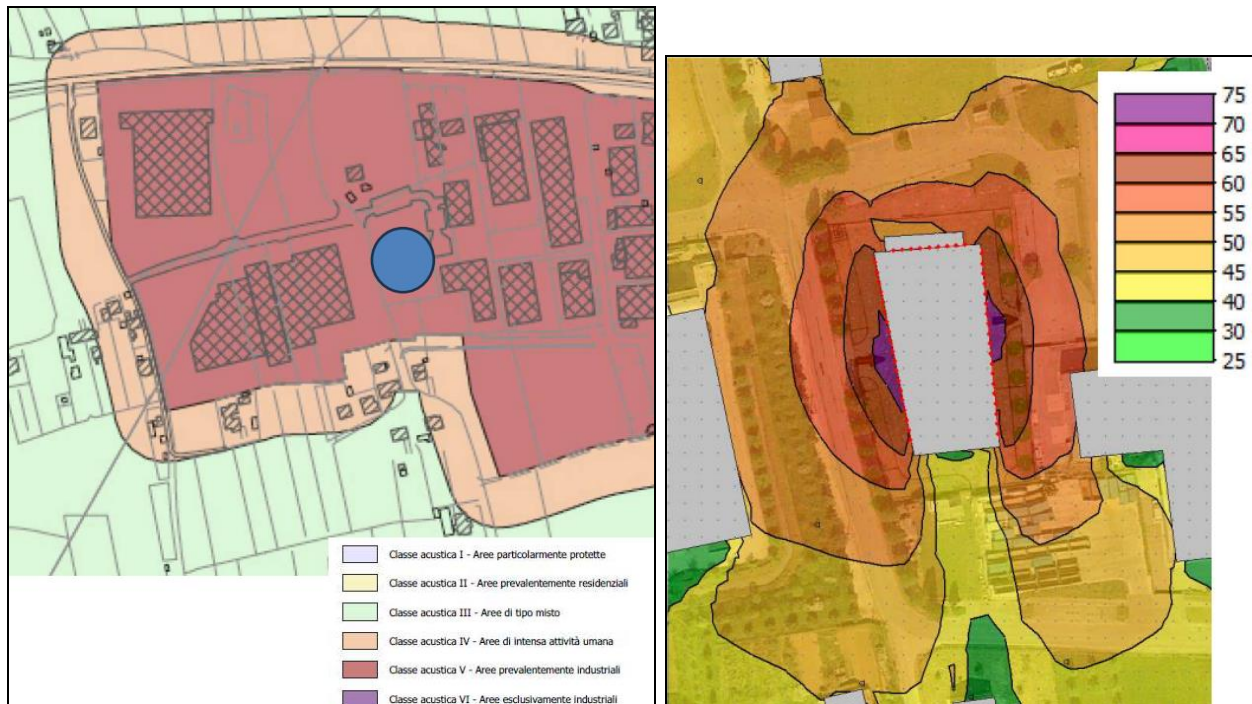
L'intero materasso alluvionale è costituito da depositi granulari grossolani di natura ghiaioso-sabbiosa del conoide del Piave di Montebelluna con, in superficie, una coltre a matrice coesiva.

Le attività previste all'interno del capannone non generano scarichi nel suolo e nel sottosuolo se non l'infiltrazione delle acque meteoriche raccolte dalla copertura del capannone.

Clima acustico

Le principali emissioni sonore sono dovute al traffico sulla rete viaria comunale e provinciale soprattutto in corrispondenza delle intersezioni dove si ha la concentrazione dei veicoli.

Il Piano di Classificazione Acustica colloca l'area di progetto nella classe V - "aree prevalentemente industriali". La Valutazione Previsionale Di Impatto Acustico di maggio 2024, ha eseguito nuove misure in loco avendo come riferimento gli edifici residenziali posti a Nord e a Sud ma anche alcuni recettori interni all'area industriale; essa ha confermato il rispetto dei limiti di immissione ed emissione e differenziale per l'attività in progetto.



Radiazioni non ionizzanti e Radiazioni ionizzanti

Dal punto di vista delle Radiazioni non ionizzanti, nel raggio di 3 km dal sito in esame sono presenti tre stazioni radiobase attive per la telefonia mobile. Il territorio è attraversato, circa 600 m a Est del sito, da una linea di alta tensione.

Per quanto riguarda le Radiazioni ionizzanti, il comune di Maser non rientra tra l'elenco dei comuni a rischio Radon.

Il progetto non prevede un'attività in grado di produrre emissioni ionizzanti e non ionizzanti (particelle e onde elettromagnetiche) data la natura dei materiali e dei rifiuti trattati (carta e cartone). Nemmeno le attrezzature tecnologiche impiegate (pressa imballatrice, automezzi di trasporto e mezzi per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali) possono emettere radiazioni.

Flora, vegetazione e fauna e Rete Natura2000

Il sito si colloca nella zona industriale di Campagnacoste che presenta diverse sistemazioni a verde, in parte riferibili a misure di mitigazione e compensazione della antistante attività di recupero rifiuti appartenente al medesimo proponente.

Il tipo di attività previsto nell'impianto di progetto non incide sullo stato della vegetazione, della flora e della fauna esistenti nell'area interessata dal progetto né in quella circostante.

La tipologia di fauna presente si può dedurre dal rilievo degli ambienti che caratterizzano il sito e le zone limitrofe. È possibile la presenza temporanea di avifauna di passaggio, piuttosto che di specie comunemente presenti anche all'interno di ecosistemi urbanizzati. Fra i mammiferi possono occasionalmente essere presenti specie legate alle attività umane. Per i rettili e gli anfibi, vi possono saltuariamente essere quelli caratteristici degli agroecosistemi della pianura veneta.

Nell'ambito locale non si presentano elementi di progetto che possano influenzare in modo significativo gli Habitat individuati dalla Regione Veneto e quelli censiti da Rete Natura2000.

Salute e benessere

Non sono rilevabili particolari rischi per la salute umana connessi all'attività di progetto collegata all'ambito interno all'impianto in cui è prevista la lavorazione di rifiuti non pericolosi, composti da carta, cartone, legno, plastica, nylon e scarto di pulper.



All'interno dell'impianto possono essere presenti soltanto piccole quantità di sostanze pericolose costituite dagli additivi usati per la pulizia e la manutenzione (detergenti, sgrassanti, oli lubrificanti, ecc) oppure da combustibili fossili usati come carburante.

Un elemento di criticità nell'area limitrofa all'impianto di progetto è costituita dall'intersezione della Strada Provinciale 248 con via dei Rizzi e via Venezia. Pur dotata di specifica segnaletica, in corrispondenza di tale intersezione si osservano ripetute violazioni delle direzioni obbligatorie di svolta che possono diventare elementi di rischio per la circolazione stradale.

Paesaggio

Il paesaggio è quello tipico dell'alta pianura trevigiana: questa zona è inserita nell'ambito del paesaggio agrario dell'alta pianura trevigiana caratterizzata dalla diffusione della piccola proprietà diretto coltivatrice ad indirizzo zootecnico - cerealicolo e talvolta viticolo che va a sfumare verso l'ambito urbanizzato.

Il sito di progetto si inserisce nel paesaggio urbano dominato dalla zona industriale e dalla Strada Provinciale 248 Schiavonesca - Marosticana. L'impianto di progetto, visto dalla Strada Schiavonesca - Marosticana, viene percepito come parte del blocco edificato industriale consolidato.

Beni culturali

Benché l'origine di Maser venga fatta risalire all'agro centuriato romano ed esistano diversi minuti elementi di architettura religiosa o civile di sicura rilevanza, in prossimità del sito non sono presenti elementi di interesse storico - architettonico.

La Carta Archeologica del Veneto indica nel territorio comunale solo due siti di ritrovamento posti a Sud del capoluogo, che non interessano la zona industriale sede del progetto in esame.

Insedimenti umani

Lo sviluppo urbanistico della fascia pedecollinare di Maser si è incentrato lungo le due viabilità principali: inizialmente lungo la SP 84 che collega Muliparte, Maser, Coste e Crespignaga e poi lungo la Schiavonesca - Marosticana, con l'insediamento delle attività commerciali e produttive. La zona industriale costituisce un nucleo urbanistico importante, posizionato a Sud della viabilità principale rispetto alla quale il sito in oggetto si viene a collocare in un lotto interno.

Viabilità

La viabilità della zona è ben sviluppata ed è caratterizzata da una rete di arterie provinciali e comunali che consentono un facile collegamento con i principali centri abitati della zona. La principale via di comunicazione presente nel territorio è sicuramente la Strada Provinciale 248 Schiavonesca - Marosticana" che rappresenta il collegamento tra Montebelluna e Bassano del Grappa, dove si concentra un flusso di traffico di ogni tipologia per raggiungere i principali centri abitati dell'area pedemontana e anche i vari accessi alla SPV (Superstrada Pedemontana Veneta).

Per l'area industriale di Campagnacoste esistono sicuramente delle criticità nell'organizzazione viaria, legate principalmente all'accesso e, soprattutto, all'uscita sulla strada provinciale.

Compatibilità con la pianificazione territoriale

L'area in cui è localizzato l'impianto oggetto del presente progetto ricade in zona urbanistica di tipo produttivo. Dall'esame dei vari livelli di programmazione e pianificazione non sono stati rilevati vincoli o motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Sistema socio economico

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Maser segue sostanzialmente le dinamiche dei comuni limitrofi e della fascia pedecollinare trevigiana. Tra il 2017 ed il 2022 il rapporto tra natalità e mortalità si è mantenuto equilibrato, mentre gli indici demografici rivelano un invecchiamento diffuso nella popolazione, in linea con quello provinciale.

I settori produttivi principali sono quello metalmeccanico, calzaturiero, dell'abbigliamento, del mobile e delle materie plastiche. Il settore agricolo produce cereali, uva e frutta (ciliegie).

Utilizzo di risorse naturali ed energetiche

L'impianto non prevede l'utilizzo di risorse minerarie.

L'utilizzo delle risorse naturali per la gestione dell'impianto è limitato al consumo dell'acqua prelevata dall'acquedotto comunale per il funzionamento dei servizi igienici. Il consumo di suolo non è previsto in quanto l'impianto di progetto si va ad insediare entro un fabbricato industriale già realizzato.

L'energia necessaria al funzionamento della pressa imballatrice e dei mezzi di trasporto e movimentazione interna è assicurata dalla produzione di elettricità ottenuta con impianto fotovoltaico posto sul tetto del fabbricato. Le eccedenze sono immesse nella rete elettrica nazionale.

Per i mezzi di trasporto merci in entrata ed uscita dall'impianto viene usato carburante fossile (gasolio).

CUMULO CON ALTRI PROGETTI

Il proponente ha valutato il possibile cumulo di effetti con altri progetti o altre attività presenti nel territorio. In particolare ha individuato come possibili fattori di impatto la viabilità e traffico veicolare, il rumore e le emissioni in atmosfera.

Sulla base dei disposti normativi sono stati considerati i progetti già approvati o non ancora approvati appartenenti alla stessa o a diversa categoria progettuale (allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006) insistenti in un'area limitrofa al sito oggetto di valutazione. L'area di indagine è stata estesa prudenzialmente ad un arco temporale di 5 anni e ad un raggio di 5 km, oltre i quali non si ritiene possibile il cumulo degli impatti viste le caratteristiche e le dimensioni dell'impianto progettato.

La ricognizione ha individuato un progetto già sottoposto a VIA regionale e sei progetti soggetti a VIA/screening provinciale. A questi si aggiungono sette attività rilevate dall'analisi territoriale che insistono nell'area di 5 km considerata pertinente per la valutazione degli effetti cumulati.

L'analisi effettuata permettere di escludere un possibile effetto cumulo dovuto alla sovrapposizione delle emissioni acustiche.

Dal punto di vista viario, l'effetto cumulo si può verificare con la sovrapposizione delle attività di trasporto della Ditta con quella delle altre attività presenti all'interno dell'area industriale Campagnacoste. Si considera che il tratto di viabilità interessato non sia significativo e si mantiene interno all'area produttiva. La concentrazione dei flussi sulla S.P Schiavonesca - Marosticana si confonde con il traffico sostenuto che caratterizza tale arteria.

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Il proponente ha valutato, oltre al progetto in esame, anche altre tre possibili alternative:

ipotesi 0 ovvero rinuncia all'attuazione del progetto;

ipotesi 1 insediamento nel capannone già costruito di un'altra attività di tipo commerciale o produttivo e inserimento del progetto in un altro lotto della medesima lottizzazione industriale

oppure in altre realtà produttive dei comuni trevigiani.

Ipotesi 2: insediamento dell'attività in altro lotto a diversa destinazione urbanistica, con conseguente variante urbanistica, consumo di suolo e comunque in contrasto con le norme del Piano Rifiuti Regionale.

La conclusione della comparazione è che il progetto proposto costituisce un giusto equilibrio tra le esigenze del proponente e la minimizzazione dei possibili impatti ambientali.

ANALISI E VALUTAZIONE IMPATTI

In sintesi l'attività di MARCON srl nel nuovo capannone in fase di completamento in via dei Rizzi consiste nel trattamento rifiuti non pericolosi rappresentati dai codici EER relativi alla carta, al cartone ed allo scarto della pasta di lavorazione della carta da riciclare (pulper).

Le quantità massime sono di: 260 tonnellate di messa in riserva, 150 tonnellate di trattamento giornaliero e 25000 tonnellate di potenzialità annua di trattamento.

L'impianto genera vari tipi di rifiuto, nella quantità massima di 5000 tonnellate/anno derivati dalla selezione e cernita dei rifiuti trattati.

Non sono previste emissioni in atmosfera né di sostanze inquinanti né odorigene.

La raccolta delle acque meteoriche avviene separando quelle provenienti dal tetto, che vengono infiltrate nel sottosuolo, da quelle raccolte sui piazzali che sono convogliate nell'apposita rete dotata di un disoleatore in continuo, di un sistema di accumulo temporaneo (ai fini del rispetto dell'invarianza idraulica), di regolatore della piena prima del conferimento nella fognatura bianca di lottizzazione.

Le acque dei servizi igienici sono raccolte in vasca Imhof a svuotamento periodico.

Il capannone è dotato di rete di raccolta interna delle acque di pulitura delle superfici interne, che raccoglie anche le acque di spegnimento dell'impianto antincendio, con due pozzettoni da 2 m³ a svuotamento periodico.

Le emissioni acustiche previste sono dovute principalmente alla rumorosità della pressa imballatrice ed alla movimentazione dei mezzi, elettrici, all'interno del capannone.

Non sono previsti impatti sul suolo e sulle acque sotterranee visti i dispositivi di protezione presenti.

Si prevede l'impiego di tre operatori specializzati con funzionamento dell'impianto solo nei giorni feriali e per 8 ore; la pressa funzionerà in un arco temporale di circa 4 ore.

Non sono previste opere di urbanizzazione, trattandosi di un capannone già esistente.

L'impianto fotovoltaico sul tetto può dare un contributo positivo alla situazione ambientale dell'area.

Le caratteristiche dell'impianto e le soluzioni tecniche adottate permettono di escludere impatti diretti significativi per le seguenti componenti ambientali:

Clima e cambiamenti climatici: La tipologia e le caratteristiche dimensionale dell'attività non possono influire direttamente sulla situazione climatica attuale né alterare il microclima della zona interessata.

Aria: L'attività è svolta in ambiente interno. Le possibili fonti di inquinamento atmosferico potrebbero derivare solo da emissioni di polveri dovute dalla movimentazione di 150 Mg di rifiuti/giorno (carta/cartone e pulper) sottoposti alle fasi di selezione, riduzione volumetrica e stoccaggio.

La tipologia e le caratteristiche dimensionali dell'attività non possono influire sulla qualità dell'aria. Le emissioni dovute ai mezzi di trasporto (massimo 15 automezzi al giorno) sono

considerate non significative.

Idrosfera: Non sono ipotizzabili versamenti o spandimenti accidentali di sostanze liquide in quanto l'impianto è destinato a trattare esclusivamente materiali secchi tranne il pulper leggermente umido che non è comunque in grado di rilasciare liquidi o percolati. Le acque meteoriche sono raccolte come da normativa specifica (P.T.A. della Regione Veneto); non è previsto lo scarico diretto in corsi d'acqua.

Suolo e sottosuolo: Non è previsto il contatto dei rifiuti con il suolo. Non vi è consumo di suolo in quanto il capannone e le relative pertinenze sono già esistenti.

Radiazioni non ionizzanti e Radiazioni ionizzanti: L'attività dell'impianto non comporta la produzione di tali emissioni.

Inquinamento luminoso: L'impianto necessita di illuminazione esterna per la circolazione dei mezzi, per le attività di accettazione e per il controllo dell'area. Non sono previste modifiche all'impianto di illuminazione a servizio del capannone esistente.

Flora e vegetazione, fauna: L'attività è svolta in un sito urbanizzato entro un'ampia zona industriale. Non sono presenti specie vegetali o faunistiche di pregio. Non si individuano emissioni significative, introdotte dal progetto, che possono influire sull'ecosistema posto oltre i confini dell'impianto.

Salute e benessere: L'attività dell'impianto adotta criteri e prescrizioni dettate dalla normativa al fine della tutela dei lavoratori, della popolazione locale e della salvaguardia ambientali. Non si individuano emissioni significative, introdotte dal progetto, che possono influire sullo stato della salute della popolazione locale.

Paesaggio, beni culturali, insediamenti umani: L'attività è svolta in un sito urbanizzato in un contesto di un'ampia zona industriale. Non si ravvisano impatti significativi.

Utilizzo di risorse naturali ed energetiche: non è previsto l'utilizzo di risorse tale da provocare impatti negativi significativi; la produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico) viene considerato ad impatto positivo.

Alternative: le opzioni alternative sono state valutate con una sommatoria di potenziali impatti negativi superiore rispetto a quella del progetto in esame.

Effetto cumulo: la disamina dei possibili effetti cumulativi indotti dalla concomitanza di altri progetti in via di approvazione o approvati ha portato ad escludere tale eventualità per tutte le attività considerate.

Viabilità: L'impatto dovuto all'aumento del traffico è ipotizzato nella misura massima di 15 automezzi in entrata e uscita al giorno. Viene quindi valutato di entità trascurabile. Gli elementi di pericolosità relativi alle intersezioni tra le strade della zona industriale e la SP Schiavonesca-Marosticana non vengono modificati in modo significativo. Eventuali mitigazioni di tale pericolosità non sono nella disponibilità del proponente.

CONSIDERAZIONI: *atteso che il capannone è già stato realizzato ed è collocato in un lotto della*

zona industriale, si ritiene che gli impatti sulle componenti sopra elencate non siano tali da generare effetti negativi significativi rispetto alla situazione attuale.

Rumore e vibrazioni:

Non sono ipotizzabili impatti dovuti a vibrazioni.

Le emissioni rumorose sono prodotte dall'attività dei mezzi di trasporto, dalle macchine operatrici all'interno del capannone e dall'impiantistica interna (pressa).

L'impatto si risolve comunque a breve distanza dalla sorgente, l'attività dell'impianto è limitata all'orario lavorativo diurno e le emissioni prodotte non sono, di conseguenza, continue.

I ricettori più esposti alle emissioni di rumore dell'attività in esame sono costituiti dagli ambienti abitativi degli edifici indicati nel seguente inquadramento aerofotografico.



La verifica della rumorosità dello stato acustico di ante operam è stata effettuata tramite una serie di misure fonometriche, eseguite in corrispondenza alle posizioni indicate nella seguente immagine, orientativamente in direzione dei ricettori più prossimi.



Le rilevazioni strumentali condotte nei punti di misura indicati in precedenza, hanno fornito i successivi livelli di rumore ambientale, espressi in termini di livello equivalente di pressione

sonora LAeq.

	Leq Strumentale	L ₅₀	L ₉₀	L ₉₅	K _i	K _t	LA	NOTE
punto	dB(A)				dB	dB	dB(A)	
A	54.2	51.8	49.9	49.5	0	0	54.0	Misura SA.515
B	52.8	43.9	42.3	42.0	0	0	53.0	Misura SA.516
C	58,7	49.1	44.9	44.4	0	0	59.0	Misura SA.517 Mascherato passaggio trattore

La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal proponente, e le relative integrazioni, hanno dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, nel tempo di riferimento diurno in cui si esercita l'attività.

Considerazioni. Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto in cui si svolge, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente, in relazione alle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

Natura 2000 e Valutazione d'incidenza ambientale

Con riferimento alla Rete Natura 2000, l'area dell'impianto non ricade all'interno dei siti della rete Natura 2000, il sito più prossimo è rappresentato dal SIC IT3240002, che si sviluppa in direzione Nord rispetto all'installazione, a una distanza minima di circa 1 km.

Il Proponente, attraverso l'Allegato "relazione tecnica in merito alla non significatività degli interventi sulla rete natura2000", a firma del consulente incaricato Aplus srl di Padova, ing Roberta Gadia, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile all'ipotesi di non necessità prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23) "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni e dalle analisi dei diversi impatti originati dall'attività non si riconoscono interferenze negative significative nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario in esse presenti. L'impianto viene realizzato in zona industriale e non sono previste modifiche dell'assetto dell'area che possano interessare habitat riconosciuti, l'analisi degli impatti prodotti esclude che questi possano raggiungere e modificare in maniera significativa i siti della rete Natura 2000 più prossimi o elementi naturali ad essi riconducibili.

Conclusioni: le valutazioni indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

OSSERVAZIONI, INTEGRAZIONI E PARERI

Nel corso del procedimento, già illustrato in precedenza, è stata formulata una unica osservazione, da parte del comune di Maser e relativa alla viabilità.

Come richiesta di integrazioni vi è invece la nota del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale in data 6 marzo 2024 con n. prot. 13083/2024; la richiesta di integrazione è articolata in otto punti:

- 1) i vari quadri di riferimento siano correttamente ed esaurientemente definiti, in particolare il quadro ambientale,
- 2) i livelli degli impatti vanno elaborati secondo il criterio della presenza/assenza della nuova attività e non secondo il criterio del confronto fra attività da insediare e permesso di costruire rilasciato per il capannone già realizzato,
- 3) sia sviluppato il rapporto tra le possibili alternative e l'eventuale effetto cumulo,
- 4) siano sviluppate le ripercussioni sul traffico veicolare e la capacità di smaltimento del traffico in corrispondenza delle intersezioni stradali,
- 5) le previsioni sull'impatto acustico siano ampliate ed integrate oltre il campo di applicazione del DPR n. 142/2004 anche in rapporto alla rumorosità del traffico veicolare,
- 6) la Relazione a supporto della Dichiarazione di non necessità della VINCA sia rielaborata,
- 7) sia presentato un progetto illuminotecnico coerente con il contrasto all'inquinamento luminoso,
- 8) sia trasmesso un elenco degli elaborati e degli allegati modificati.

La Ditta proponente, con nota prot. Prov. n. 26294, 26296, 26298, 26300, 26301 del 13/05/2024 ha presentato i nuovi documenti modificati ed adeguati.

Come detto in precedenza, nella redazione del presente parere si è fatto riferimento alle versioni dei documenti presentate a maggio 2024.

Per quanto riguarda le richieste:

- Per il punto 1: lo SPA è stato rivisto e completato.
- Per il punto 2: la valutazione è stata sviluppata come richiesto.
- Per il punto 3: sono stati introdotti sia lo studio delle alternative che il possibile cumulo di effetti.
- Per il punto 4: è stato presentato uno studio della viabilità aggiornato.
- Per il punto 5: è stato aggiornato, con anche nuove misure (come richiesto da ARPAV) lo Studio previsionale di impatto acustico.
- Per il punto 6: è stata rivista e rielaborata la Dichiarazione di non necessità della VINCA e la relativa relazione tecnica.
- Per il punto 7: è stata presentata la dichiarazione del tecnico competente di esenzione dall'obbligo di progetto illuminotecnico.
- Per il punto 8: è stato presentato l'elenco dei nuovi elaborati.

CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- L'istanza riguarda la Richiesta di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 19, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) per un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, in Comune di Maser (TV) in via dei Rizzi.
- La strumentazione urbanistica del Comune di Maser non contiene particolari vincoli all'insediamento dell'attività del progetto in esame. L'area ricade nell'area industriale di Campagnacoste e pertanto l'intervento risulta compatibile con la destinazione urbanistica.
- I contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni fornite, consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto.
- Il progetto non comporta impatti significativi negativi sulle componenti ambientali analizzate, in virtù della tipologia dei rifiuti da trattare e della condizione del sito operativo.
- Il progetto in esame si ritiene non incida in maniera significativa nei confronti della componente ambientale vegetazione, flora e fauna, sulla base delle conclusioni emerse dalla Relazione Tecnica d'Incidenza Ambientale dei Siti Rete Natura 2000, che esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti della rete Natura 2000.
- Per la componente rumore viene prescritta l'effettuazione di una campagna di monitoraggio in post operam.

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 20 giugno 2024, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta MARCON S.R.L., non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni sopra riportate e le verifiche post-operam indicate nelle conclusioni.

CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato tecnico provinciale VIA nella seduta del 20/06/2024, dopo esauriente discussione e sulla base delle considerazioni sopra esposte, ritiene che il progetto di "Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi rappresentati dai codici EER relativi alla carta, al cartone ed allo scarto della pasta di lavorazione della carta da riciclare (pulper)" presentato dalla MARCON S.R.L., con sede in Via dei Rizzi 4 - 31010 MASER (TV), non sia da assoggettare alla procedura di VIA; pertanto esprime il **parere favorevole all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia, prescrivendo quanto segue.

Verifica post - operam: in relazione alla variabilità degli assetti ed alle combinazioni di funzionamento delle sorgenti, si prescrive l'esecuzione di rilievi strumentali di post operam, successivamente alla realizzazione dell'intervento di progetto. Le misure andranno eseguite in tempi di misura di almeno 45 min, sufficientemente prolungati affinché al loro interno possano manifestarsi tutti i fenomeni sonori rilevabili nello specifico contesto, nel tempo di riferimento diurno in cui si esercita l'attività in esame. I rilievi dovranno essere eseguiti secondo le disposizioni del DM 16/3/1998 - "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico", in corrispondenza alle posizioni indicate nella seguente figura. L'esito delle



misurazioni andrà presentato all'interno di una specifica relazione tecnica, allegando i tracciati delle registrazioni del livello equivalente.



**IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Avv. Carlo Rapicavoli**